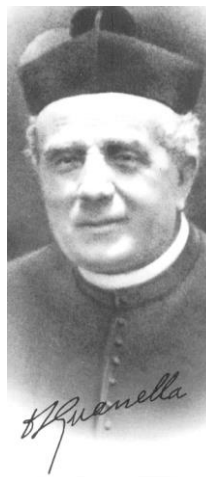


PENSIERO

della settimana

“La scelta di un giovane dipende dalla sua inclinazione, ma anche dalla fortuna di incontrare un grande maestro.”

Rita Levi-Montalcini



FOGLIO SETTIMANALE n. 926

Domenica 26 Agosto 2018

Pagina del VANGELO

... «VOLETE ANDARVENE ANCHE VOI?».

GIOVANNI

Piccoli PENSIERI

Le parole di Gesù non ci costringono, ma si appellano alla responsabilità della nostra libertà. La fede è la nostra scelta affermativa di metterci alla sequela di Cristo. Sta a noi decidere da che parte stare: sequela o rifiuto?

E' l'ultimo foglio che accoglie alcuni numeri dell'Instrumentum. Siamo soltanto all'inizio del percorso visto che il testo presenta tanto altro. Mi piace concludere, ponendo alcuni passaggi del capitolo V del documento, che elenca alcune richieste che i giovani fanno alla Chiesa.

I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

INSTRUMENTUM LABORIS in preparazione al Sinodo dei Vescovi di ottobre

IN ASCOLTO DEI GIOVANI

La fatica di ascoltare

65. ... «nel mondo contemporaneo il tempo dedicato all'ascolto non è mai tempo perso» e nei lavori della riunione presinodale è emerso che l'ascolto è la prima forma di linguaggio vero e audace che i giovani chiedono a gran voce alla Chiesa. Va però registrata anche la fatica della Chiesa ad ascoltare realmente tutti i giovani, nessuno escluso. Molti avvertono che la loro voce non è ritenuta interessante e utile dal mondo degli adulti, in ambito sia sociale sia ecclesiale. Una CE afferma che i giovani percepiscono che «la Chiesa non ascolta attivamente le situazioni vissute dai giovani» e che «le loro opinioni non sono considerate seriamente». È chiaro, invece, che i giovani, secondo un'altra CE, «domandano alla Chiesa di avvicinarsi a loro con il desiderio di ascoltarli e accoglierli, offrendo dialogo e ospitalità». Gli stessi giovani affermano che «in alcune parti del mondo, i giovani stanno lasciando la Chiesa in gran numero. Capire i motivi di questo fenomeno è cruciale per poter andare avanti». Certamente tra questi troviamo l'indifferenza e la mancanza di ascolto, oltre al fatto che «molte volte la Chiesa appare come troppo severa ed è spesso associata a un eccessivo moralismo».

Il desiderio di una “Chiesa autentica”

67. Anche quando sono molto critici, in fondo, i giovani chiedono che la Chiesa sia un'istituzione che brilli per esemplarità, competenza, corresponsabilità e solidità culturale. ... In maniera sintetica, i giovani così si sono espressi: «I giovani di oggi desiderano una Chiesa autentica. Con questo vogliamo esprimere, in particolar modo alla gerarchia ecclesiastica, la nostra richiesta per una comunità trasparente, accogliente, onesta, attraente, comunicativa, accessibile, gioiosa e interattiva».

Una Chiesa “più relazionale”

70. ... «In un mondo globalizzato e inter-religioso, la Chiesa ha bisogno non solo di un modello ma anche di un approfondimento dei riferimenti teologici in vista di un dialogo pacifico e costruttivo con persone di altre fedi e tradizioni»

Una comunità “impegnata per la giustizia”

71. ... «La Chiesa dovrebbe rafforzare le iniziative che combattono la tratta degli esseri umani e le migrazioni forzate, ...

SALUTO A SR. VIRGINIA

“E Dio che fa...”

Era ottobre 2011 quando la direttrice sr.Elvira, ti presentava all'assemblea dei genitori della scuola, cara Sr. Virginia, annunciando che saresti stata la nuova direttrice, noi eravamo stupiti e perplessi, avevamo paura e al tempo stesso eravamo curiosi di conoscerti.

Poi nei mesi successivi hai confermato le nostre paure: eri una direttrice seria, con tante nuove idee e tante novità da insegnarci: il panico nella scuola!!! Piano, piano ti sei fatta conoscere e ognuno di noi ti ha percepita a modo suo, ma eravamo unanimi nel pensare che la scuola avrebbe vissuto una svolta. Così è stato, hai dedicato i tuoi 7 anni di vita qui ad Alberobello a creare innanzitutto una "famiglia" fra il personale della scuola, hai sempre preteso il bene dei bambini, hai voluto un clima di serenità e amore all'interno della comunità delle suore, non hai mai fatto mancare nulla alla scuola e soprattutto ai bambini, viziandoli con biscotti, gelato e tanto altro. Hai voluto il meglio per tutti tenendoti sempre in disparte, facendo trapelare ad alcuni severità da parte tua, invece era semplicemente umiltà e molta, molta disponibilità per il prossimo, per tutti noi. Oggi che siamo qui a salutarti, ti diciamo grazie per averci migliorati, grazie per averci amati, grazie per averci accettati con i nostri limiti, per averci presi per mano e guidati nei momenti difficili e bui, grazie per averci preso sotto la tua protezione con lo stesso amore che una mamma ha per i suoi figli.

Perdonaci se non abbiamo saputo accettare la tua obbedienza, presi dalla tristezza e dallo sconforto, ma ci affidiamo e confidiamo nelle parole di San Luigi Guanella: *“E' Dio che fa...”* a lui ti affidiamo ti accompagni in questo nuovo viaggio e ti sostenga nei momenti difficili. GRAZIE!!! Con amore

il personale della scuola dell'infanzia